

# Una regione a tutto export

Tra aprile e giugno in Emilia Romagna un aumento del 9,7% sul 2019, anno senza pandemia

di **Riccardo Rimondi**  
BOLOGNA

**Sei mesi** meglio dei migliori anni visti prima della pandemia. In attesa di recuperare per intero ciò che il Covid le ha tolto, l'Emilia-Romagna vola quanto non ha mai fatto sui mercati esteri. Nel primo semestre le esportazioni della regione hanno toccato, secondo i dati Istat pubblicati nei giorni scorsi, quota 35,36 miliardi: vale a dire oltre due miliardi in più di quanto realizzato nel 2019, quando ancora gli scambi commerciali non erano stati colpiti da lockdown e limitazioni ai viaggi. Un'impennata del 6,6%, significativa anche se, ovviamente, molto inferiore al +24,4% realizzato se il termine di paragone diventa il 2020.

Che le imprese della via Emilia avessero iniziato a correre sui mercati esteri lo si era già capito con i dati del primo trimestre, ma nel secondo l'accelerazione è stata ancora più netta: in tre mesi i ricavi sui mercati stranieri sono stati pari a 18,72 miliardi. Tra aprile e giugno il paragone con il 2020 è impietoso (+46,8%, in linea con il dato italiano di +49,1%), ma è ampia la differenza anche con il 2019 quando, in questi tre mesi, l'export si fermò a 17,07 miliardi. L'aumento, rispetto a due anni fa, è del 9,7%.

**A festeggiare**, secondo i dati forniti dalla Camera di commercio di Bologna, sono tutti i territori. La variazione sul 2020 più contenuta è quella di Piacenza (+18,1%), il balzo avanti più poderoso lo mettono a segno Reggio (+58%), Modena (+57,3), Ravenna (+53,9) e Rimini (+53). Bologna, prima provincia emiliano-romagnola per ammontare complessivo dell'export (e settima in Italia), a sua volta sorride con un +46,3%. Seguono Forlì-Cesena (+44), Ferrara (+43) e Parma (+37,7).



I territori da Piacenza a Rimini volano come non mai sui mercati esteri

## PROVINCE LOCOMOTIVA

**Il balzo più forte registrato a Reggio, segue Modena che festeggia un trimestre sui mercati esteri da 3,8 miliardi di euro E Bologna ne realizza 4,5**

Sotto le Due Torri, tra aprile e giugno, il boom dell'export è stato trainato in primis dalla Motor Valley. A dirlo sono ancora i dati elaborati dalla Camera di commercio, che evidenziano come, in appena tre mesi, nella categoria 'mezzi di trasporto' le vendite all'estero siano state pari a 893 milioni, in crescita del 74,3% rispetto allo stesso periodo del 2020. Ma tutti i comparti principali volano, se si considera che sembra quasi 'normale' la performance del settore 'prodotti alimentari, bevande e ta-

bacco' (+31,3%) che ha tenuto a galla l'economia bolognese nei mesi più duri della pandemia. Qualche segnale incoraggiante arriva anche dal tessile, uno dei settori più colpiti (+21,7% rispetto al secondo trimestre 2020, che però è stato il periodo più nero del lockdown).

**Si fregano** le mani anche i colleghi della Camera di commercio di Modena, che festeggiano un trimestre da 3,8 miliardi sui mercati esteri (Bologna ne ha realizzati 4,5): qui i migliori risultati sono stati realizzati in Asia (+40,7% grazie a Cina, India e Giappone), Oceania (+37) e America del centro-sud (+32). Gli Usa (+45,6) tornano primo mercato per le imprese modenesi, seguiti da Germania (+25,3) e Francia (+26,1). Tra i comparti, oltre a trasporti e tessile-abbigliamento, sorridono i cavalli di battaglia del territorio: ceramica (+26,5%), macchine e apparecchi meccanici (+26,2), biomedicale (+14,4), agroalimentare (+13,2).